L'ensemble Odhecaton, sin dal suo esordio nel 1998, ha ottenuto alcuni dei più prestigiosi premi discografici e il riconoscimento, da parte della critica, di aver inaugurato nel campo dell'esecuzione polifonica un nuovo atteggiamento interpretativo. L'ensemble vocale deriva il suo nome da *Harmonice Musices Odhecaton*, il primo libro a stampa di musica polifonica (Venezia, O. Petrucci 1501). Il suo repertorio d'elezione è rappresentato dalla produzione musicale europea tra Quattro e Settecento. Odhecaton riunisce alcune delle più scelte voci maschili italiane specializzate nell'esecuzione della musica rinascimentale e preclassica sotto la direzione di Paolo Da Col.
L'ensemble ha registrato una quindicina di CD ed è ospite nelle principali rassegne in Europa e America e ha ottenuto i maggiori riconoscimenti discografici: Grand prix international de l'Académie du disque lyrique, 2 diapason d'or de l'année, 5 diapason (Diapason), choc (Classica), disco del mese (Amadeus), cd of the Year (Goldberg), Editor's choice (Gramophone).
Negli ultimi anni Odhecaton ha rivolto grande parte del proprio impegno interpretativo alla musica sacra di Claudio Monteverdi e al repertorio contemporaneo (de Stefani, Sciarrino, Scelsi, Pärt, Rihm, de Pablo). Per le celebrazioni monteverdiane del 2017 Odhecaton ha partecipato all'esecuzione del film documentario per la televisione ARTE «Monteverdi, aux sources de l'Opéra» con regia di Philippe Béziat. A Odhecaton è stato conferito nel 2018 il Premio Abbiati della critica musicale italiana per le sue esecuzioni, che la giuria ha indicato quale «paradigma di stile, chiarezza espositiva e nobilitazione degli spazi sonori nei quali risuonano». Nel 2021 ha realizzato il CD "Giosquino. Josquin Desprez in Italia" (Arcana Outhere) in collaborazione con Ensemble Gesualdo Six, La Pifarescha, La Reverdie nel cinquecentesimo della morte del compositore. Il disco è stato premiato con il prestigioso Diapason d'Or ed è stato inserito nella selezione Gramophone Awards 2022. Il 2023 vede l'uscita discografica per del CD "Sabbato Sancto Lamentationes et Responsoria di Paolo Aretino (Arcana Outhere)" e l'attribuzione di un nuovo ulteriore Diapason d'Or nell'Ottobre 2023. Nel Marzo 2025 grazie al progetto dedicato a Paolo Aretino, viene attribuito ad Odhecaton il prestigioso premio ADUIM promosso dall'Associazione fra i Docenti Universitari Italiani di Musica per valorizzare le migliori produzioni musicali nate dall'interazione tra ricerca musicologica e prassi esecutiva.

Paolo Da Col ha compiuto studi musicali al Conservatorio di Bologna e musicologici all'Università di Venezia e presso il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours. Sin da giovanissimo ha orientato i propri interessi al repertorio della musica rinascimentale e preclassica, unendo costantemente ricerca ed esecuzione. Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane. È bibliotecario del Conservatorio di Venezia. Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton. Ha diretto con Luigi Ferdinando Tagliavini la rivista *L'Organo* e collaborato in qualità di critico musicale con varie riviste specializzate, ha diretto il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità. Collabora all'edizione critica delle opere di C. Gesualdo da Venosa e G. Tartini.

TRENTOMUSICANTICA 2026

CISC

Centro di eccellenza Laurence K.J. Feininger
Associazione culturale per la ricerca musicale

Cantate Domino

In memoriam Laurence K.J. Feininger 1909-1976

40ª EDIZIONE

Festival internazionale | settembre dicembre 2026

Sabato 21 novembre 2026 - ore 20.30
Trento - Chiesa di San Francesco Saverio

CODICI TRENTINI DEL QUATTROCENTO

ENSEMBLE VOCALE ODHECATON

Stefano Guadagnini, Alessandro Carmignani,
Gianluigi Ghiringhelli, *controtenori*
Luigi Tinto, Leonardo Malara, Davide Galleano, *tenori*
Alberto Spadarotto, Marcello Vargetto, *bassi*

Paolo Da Col, *direttore*

IN MEMORIAM BONNIE BLACKBURN

I sette cospicui codici musicali quattrocenteschi conservati a Trento, oggi preziosamente disponibili per lo studio e la consultazione online, rappresentano più di ogni altro gruppo di fonti la ricchezza e la varietà della produzione polifonica di quel secolo. Essi tracciano percorsi di circolazione delle musiche e documentano diversi modelli stilistici elaborati nelle più varie aree culturali europee, legati tanto agli ambienti ecclesiastici quanto a quelli delle corti. Di quel vasto mondo musicale si offre qui un piccolo ma significativo saggio, che testimonia gli elevati livelli di complessità e raffinatezza raggiunti dal repertorio.
Si tratta di pagine ricche di elementi simbolici, tanto numerici quanto figurativi, come ben esemplifica il mottetto di Guillaume Dufay *Nuper rosarum flores*, costruito sull'introito *Terribilis est locus iste* («Questo luogo incute rispetto») e concepito per la consacrazione della cattedrale di Santa Maria del Fiore di Firenze (1436). La composizione si fonda sul medesimo rapporto numerico che regola le proporzioni della cupola della cattedrale, progettata da Filippo Brunelleschi, e che, a sua volta, richiama le proporzioni del tempio di Salomone descritto nelle Sacre Scritture. In quell'anno Dufay era cantore pontificio al servizio di papa Eugenio IV, il veneziano Gabriele Condulmer.
A un periodo anteriore, e precisamente agli anni 1426-1428, quando Dufay si trovava a Bologna al servizio del cardinale Louis Aleman, risale la composizione della *Missa S. Jacobi*, forse legata alla basilica agostiniana di San Giacomo di quella città. L'opera comprende sia i canti del Proprio sia quelli dell'Ordinario della Messa e, nella fonte trentina, riporta nel Credo alcune sezioni assenti nelle altre fonti. Le altre parti dell'Ordinario comprese nel programma testimoniano la medesima tendenza a organizzare la messa polifonica secondo un principio ciclico.
Il Kyrie della *Missa «Ayo visto lo mappamundi»* - una delle più antiche messe basate su una melodia profana giunte fino a noi, derivata da un canto popolare siciliano - si deve al compositore spagnolo Johannes Cornago. L'Agnus Dei del compositore inglese Leonel Power utilizza invece, come struttura melodica di riferimento, l'antifona mariana Alma Redemptoris Mater, che nella fonte trentina è riportata con il proprio testo nella parte del tenor.
Altro esponente di quella che è stata definita la *contenance angloise*, ovvero una maniera inglese di comporre polifonia, caratterizzata da armonie piene e dolci, basate su consonanze vicine a una sensibilità «moderna», è John Dunstaple. L'attribuzione di *O rosa bella*, composto sul testo di una ballata che conobbe un'enorme fortuna al suo tempo, tanto da prestarsi anche a «travestimenti» spirituali, è tuttavia discussa. Il brano è attribuito a Dunstaple in un manoscritto vaticano, mentre altre fonti ne indicano come autore il compositore John Bedyngham.
Con Gaspar van Weerbecke e Loyset Compère si passa a una generazione successiva di compositori attivi in Italia, e in particolare alla corte milanese di Galeazzo Maria Sforza, principe fanatico della musica e promotore di una cappella musicale composta da una quarantina di elementi scelti. Tra i mottetti tramandati dai codici trentini si segnala *Omnium bonorum plena*, un mottetto mariano nella cui parte finale si invoca la protezione di un gruppo di celebri compositori, tra i quali figurano Dufay e lo stesso Compère. Il brano, di carattere spirituale, cita come *cantus firmus* la chanson profana *De tous biens pleine* del compositore Hayne van Ghizeghem e testimonia il senso di comunità che legava i più celebrati professionisti della musica vocale polifonica della Francia settentrionale e dei territori limitrofi: i «veri maestri della musica», come ebbe a definirli Lodovico Guicciardini (1567).
Paolo Da Col

TRENTOMUSICANTICA 2026

Programma

Guillaume Du Fay (1397-1474)	Nuper rosarum flores ex dono pontificis, a 4 [Tr92]
Johannes Cornago (c. 1400 - post 1474)	Kyrie eleison, a 3 (Missa Ayo visto lo mappa mundi), [Tr88]
Guillaume Du Fay	Gloria, a 3 (Missa S. Jacobi), [Tr87]
Guillaume Du Fay	Vergene bella, a 3
Gaspar van Weerbecke (c. 1445 - post 1516)	Christi mater, ave, a 4
Gaspar van Weerbecke	Panis angelicus, a 4
Leonel Power (c. 1400-1445)	Agnus Dei, a 3 (Missa Alma Redemptoris)
John Dunstaple (c. 1390-1453)	O rosa bella, a 3 [Tr89]
Loyset Compère (c. 1450-1518)	Ave, stella matutina, a 4
Loyset Compère	Virgo caelesti, a 5
Loyset Compère	Omnium bonorum plena Virgo parensque / De tous biens plaine, a 4 [Tr91]
Loyset Compère	Ave Maria, a 4



Cantate Domino